

19 Apr  
2021

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

FILIERE

## Vino: il Vermentino diventa la principale varietà della Doc Maremma Toscana

G.d.O.

In un'area da sempre vocata ai rossi un bianco diventa il vino più imbottigliato. Varietà passata dai 138 ettari del 2006 ai 832 di oggi. In Maremma oltre il 50% di tutto il Vermentino toscano

In un'area da sempre vocata ai rossi il vino bianco Vermentino diventa per la prima volta la principale varietà per numero di bottiglie della Doc Maremma Toscana. Il dato è emerso nei giorni scorsi nell'ambito della seconda edizione del Vermentino Grand Prix, la kermesse organizzata dal Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana. «Sono sempre più convinto che il Vermentino Maremma Toscana DOC - ha spiegato il presidente Francesco Mazzei - abbia le carte in regola non solo per posizionarsi tra i grandi vini bianchi del mondo, ma anche per competere con i grandi vini rossi della Toscana, diventando una delle maggiori chiavi di volta della nostra Denominazione. Si tratta di un vitigno molto versatile, adatto alla produzione di vini sia freschi sia invecchiati; questo - unito a un territorio ancora incontaminato e molto variegato, che va dalla fascia costiera fino alle Colline Metallifere e al Monte Amiata, e alle capacità dei singoli vitivinicoltori di esaltare in cantina le uve delle diverse zone - fa sì che si possa avere una produzione in continua crescita qualitativa e di grande appeal per il consumatore».



Con 832 ettari in produzione nel 2021 - nel 2006 erano 138, passando dal 2,2 al 9,5% del vigneto grossetano - il Vermentino è la prima varietà a bacca bianca della provincia di Grosseto e rappresenta oltre il 50% del Vermentino prodotto nell'intera Toscana. Nel 2020 la produzione di questa varietà ha rappresentato 1/3 dell'intera vendemmia della Doc Maremma Toscana, con 1.722.400 bottiglie prodotte, che hanno portato il Vermentino Maremma Toscana DOC a essere la tipologia più imbottigliata (30% del totale) della Doc Maremma Toscana, superando il Rosso (28%).

«Poco più della metà dei vini presentati a Vermentino Grand Prix provengono dalla vendemmia 2020 - ha spiegato il direttore del Consorzio, Luca Pollini - e, come l'anno scorso, non mancano aziende che propongono Vermentini più maturi, talvolta affinati in legno, in cemento, anfora, cocchiopesto. Tra le varie etichette sia Vermentini in purezza che in blend con altri vitigni a bacca bianca, fino a un massimo del 15% come previsto dal disciplinare di produzione».

Recentemente l'assemblea del Consorzio ha approvato l'inserimento nel disciplinare di produzione della categoria Vermentino Superiore «per dare - conclude Pollini - una "casa" a quei vini più importanti per struttura, complessità e longevità che nascono da selezioni e processi di vinificazione particolari, e non a caso per questa menzione è prevista l'immissione al consumo un anno più tardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA